

che l'Ordine Stefaniano colla sua lungimirante politica marinara, associava nel ritmo glorioso delle imprese guerresche, con fraterna soli-

---

1608-1616 „ Basterà, ad esempio, citare i seguenti eloquentissimi brani: “ Ser.mo S.re il Granduca di Toscana. Non restando noi sodisfatti dell'ufficio già fatto per lettere con V.ra A. mandiamo Gio. Battista Spinola Gentil'huomo della nostra Rep.ca à far con esso lei dimostrazione del sentimento nostro per la perdita del Ser.mo Ferdinando, di felicissima memoria, padre di V. A. nella quale partecipiamo tanto, et insieme testimonio di quanto stimiamo et amiamo V.ra A. e come figlio, e successore di quel gran Prencipe e come ornato in questa giovanile età di molta prudenza, et altre virtù, e come affettionato alla nostra Rep.ca e soggionga quanto pienam.te continua in noi verso di Lei quella buona uolontà che con ottima corrispondenza teneuamo col Ser.mo suo padre. Sarà seruita V. A. credergli in tutto come farebbe à noi stessi. Iddio le conceda ogni maggior contento. Di Gen.a à 2 di luglio 1609. Di V.ra Alt.a S.a Ser.i Il Duce e i Gouer.ri (A. S. G. ; f. 1881: *Registrum Litterarum ad Principes et viros Ill.res Ser.mae Reipu.cae Genuen. Ad curam M.ci Ott.i Corrigiae*; c. 17 v.).— Vedi, altresì le lettere del 29 aprile 1610 (filza cit. 1880), del 2 e del 23 luglio 1609, del 25 giugno 1621 ed altre numerose nella su citata filza 1881. — Quanto, poi, alle ottime relazioni economiche e politiche dei tempi successivi vedi le stesse f.t. 1880 c. 201 r.; 1881, c. 18 r. — A c. 22 v. di quest'ultima filza, in una lettera del 23 luglio 1609 si legge: “ ... quell'ottima disposizione che pur habbiamo et hora e sempre conosciuta da V. A. Tutto si pone al conto dell'amicitia nostra, perchè ogni cosa a i suoi tempi uicendeuolmente produca quei frutti che si aspettano dall'uno e dall'altro „. Anche la lettera del 23 luglio 1609 all'arciduchessa Maria Maddalena d'Austria granduchessa di Toscana testimonia le buone relazioni che correuano allora fra la repubblica di Genova e la Signoria dei Medici. Citiamo, per ultimo, questo significante scritto del Doge alla Granduchessa Maria Maddalena: “ Hebbemo sentim.to grande della morte del gran Duca marito di V. A. parendoci perdita commune e particolare della n.ra Rep.ca per l'affetto che egli in tutte le occasioni hà dimostrato uerso di lei, del quale essendosi V. A. compiaciuta di rinnouarne la memoria coll'Uff.o rap.natoci compitam.te e lodeuolm.te dal S.r. Alessandro del Neri Suo Ambasc.re veniamo con